

**Tutti
insieme**
appassionatamente



Anna Lia Sabelli Fioretti

PERUGIA - La croce di legno l'aveva costruita un certo Disco che abitava al Castello di Procopio, moltissimi anni fa. L'aveva piazzata in cima al monte Tezino per fare il paio con quella che svetta in cima a Monte Tezio, a diretto contatto con il cielo. Ma l'esposizione alle intemperie avevano macerato il simbolo della cristianità realizzato in maniera artigianale così l'Associazione Socio Culturale Monti del Tezio, nel 2000, ha deciso di sostituirla. "Abbiamo invitato anche i figli, i nipoti e la vedova di Disco" racconta il presidente Lino Gambari, ex impiegato amministrativo dell'Università di Perugia, fondatore nel 1999 dell'Associazione, insieme all'amico Luigi Gabriele "Pesava 240 chili, così con un camion l'abbiamo trasportata fino all'inizio del bosco, poi si è proseguito in processione, eravamo quasi trecento persone, e l'ultimo tratto, di 250 metri, è stata portata a spalla solo dalle donne. Confesso che avevamo paura di far brutta figura perché la croce doveva entrare in un supporto preciso al centimetro già installato e non sapevamo se l'operazione sarebbe andata in porto senza intoppi, anche perché c'era Rai Tre a riprendere l'evento. Invece è andato tutto liscio come l'olio, è stata una magnifica giornata". È questa una delle tan-

te iniziative messe in campo sino ad ora dalla meritoria associazione che si occupa di preservare e far conoscere alla gente un territorio, a nord ovest di Perugia, comprendente i Monti del Tezio ma anche il verdeggianti territorio limitrofo, come Cenerente, Caneto, Capocavallo, Mantignana, Colle Umberto, Migiana "una straordinaria risorsa paesaggistico-ambientale a nostro avviso troppo ignorata in passato".

Nata dalle ceneri del comitato contro la discarica di Borgo Giglione, che aveva coagulato intorno a sé un bel gruppetto di cittadini scandalizzati dalla decisione di installare l'inceneritore in un sito di pregio come la zona della Villa del Cardinale, l'associazione, partita con il piede giusto ("il primo anno ci ha ospitato nella sua canonica di Maestrello il parroco don Anchise e non gli saremo mai abbastanza grati") si è poi sviluppata ampliando la sua sfera di interessi, dalla tutela dell'ambiente (è impegnata attualmente nella lotta contro l'insediamento alle spalle del Castello di Pieve del Vescovo dell'insediamento industriale della Fassa Bortolo) e dei siti di interesse storico culturale alla promozione di iniziative e alla valorizzazione di un territorio di elevato pregio naturalistico, con i suoi castelli, i romitori, i rustici, le chiesine, le ville, gli edifici rurali e i sentieri storici. Aderisce al suo



compito con iniziative, convegni, mostre, manifestazioni, pubblicazioni. Ovviamente tutto avviene attraverso l'autofinanziamento (15 euro l'anno di quota associativa) e con l'appoggio di qualche ente con il quale collabora. Come nel caso della Comunità Montana. "Abbiamo fatto un piccolo accordo per l'avvistamento degli incendi nel periodo estivo, ovviamente nella nostra zona. Nei week end due persone a turno, la mattina e il pomeriggio, quindi quattro squadre, perlustrano il territorio con l'auto. Un modo anche per tenere lontano i malintenzionati. Adesso ci è stato chiesto di estendere questa vigilanza anche ai giorni feriali, così ci siamo rivolti ai cinghialari. Sembra un paradosso ma abbiamo trovato delle persone pronte a collaborare. Hanno persino voluto il calendario delle nostre iniziative escursionistiche per tenersi lontani in quei giorni e farci passeggiare in pace". Attual-

mente i soci iscritti all'Associazione sono 154 e si ritrovano ogni giovedì sera nella nuova sede acquisita a maggio, nell'ex scuola media di Colle Umberto messa a disposizione, con un fitto simbolico, dal Comune di Perugia. È lì che si parla dei problemi comuni ma soprattutto delle iniziative da mettere in campo. La più originale è certamente il ripristino celebrativo della diligenza che da Perugia portava ad Umbertide attraverso il percorso dell'attuale provinciale 170. "Portava 34 persone" ricorda Gambari "era una sorta di piccolo pullman. Partiamo con una pubblicazione, l'ottavo della collana "I quaderni del Monte" (iniziati con Le neviere di Monte Tezio) che verrà presentata in occasione di una mostra fotografica sulle carrozze e del restauro della lapide della "stazione di posta" ad Umbertide. La ripuliamo, la rimettiamo a posto e poi lanciamo la rievocazione della

tratta Perugia- Umbertide attiva fino al 1940, forse coinvolgendo anche Città di Castello perché per un periodo c'era anche quel collegamento. Ci siamo già attivati per cercare la diligenza, in Italia se ne trovano ancora in alcune collezioni private".

Le idee, come si può ben vedere, non mancano. La più "popolare", anche se ereditata, è senza ombra di dubbio la gita del 1° maggio a Monte Tezio, ideata dal senatore Alfio Caponi quando era presidente della Comunità Montana, organizzata dalla Uisp. Quando è bel tempo vi partecipano dalle 2000 alle 2500 persone. Porchetta, vino, acqua, gare sportive e navetta per gli anziani e gli sfaticati, tutto gratuito. Le famiglie, i giovani e gli sportivi in cima ci arrivano a piedi con una bella arrampicata di gruppo. E si passa tutta la giornata a giocare, gareggiare, riposarsi, ridere e scherzare sdraiati sul grande pratone. La Comunità

L'associazione è formata da un bel gruppo di cittadini che si autofinanziano

I "cavalieri" dei Monti del Tezio

Tutela dell'ambiente e delle sue bellezze con tante iniziative

Gli amici del Tezio

Un gruppo di cittadini che fanno parte dell'associazione. Manifestazioni e mostre per valorizzare le bellezze dei luoghi

Montana l'ha acquistato da un sardo e l'ha attrezzata ad area verde, con parcheggio, tavolini e panche e presto ci sarà anche un barbecue. "Il nostro prossimo obiettivo" conclude il Presidente "è riuscire a mettere un quadro sinottico in cima a Monte Tezio dove c'è un panorama mozzafiato a 360 gradi. Il progetto ci è stato bocciato una prima volta dal Comune di Perugia senza una buona motivazione. Dice che è impattante. Invece è alto al massimo 80 centimetri con due pannelli semicircolari. Sulle Dolomiti ce ne sono a centinaia. Chi arriverà lassù potrà riconoscere dal profilo degli orizzonti, nelle giornate più terse, persino il Corno Grande della catena del Gran Sasso".

In cima al Monte è prevista anche una iniziativa a breve. Doveva svolgersi il 27 giugno ma a causa del maltempo è stata spostata al 18 luglio. Piacerà a molti perché si tratta di salire sulla cima per passare la notte ad ammirare le stelle, con l'aiuto di potenti telescopi. Un modo nuovo e diverso per divertirsi il sabato sera lontani dalle pizzerie e dalle discoteche. Sempre a breve riprenderanno le iniziative nei vari abitati del territorio per presentare l'attività dell'Associazione (www.montideltezio.it) "ma lo faremo sportivamente come siamo soliti fare, con qualche spettacolo teatrale o incontri musicali o di poesia".